

**Capital gain**  
Il ministro contestato dal suo vice

ROMA. «Lo schema del decreto legge sui guadagni di borsa presentato dal ministro delle Finanze Gorio non c'è un santuario, per cui «può» essere cambiato modificando l'attuale legge sui capital gain, senza comunque arrivare all'eliminazione dell'imposta». È quanto ha dichiarato il sottosegretario alla finanza Stefano De Luca in un'intervista al quotidiano MF, dove afferma che «hanno ragione di protestare gli operatori del mercato mobiliare perché in effetti le misure prospettate dal ddl di Gorio pur essendo finalizzate al sostegno del mercato borsistico sono state ideate tenendo sempre conto del problema del gettito per le casse statali».

La via da seguire proposta da De Luca è quella di trovare il modo di rivitalizzare la borsa favorendo l'accesso di nuovi soggetti. Si potrebbe aggiungere il sottosegretario alle finanze - sullo schema del ddl, trovare il punto di equilibrio tra il vantaggio fiscale per i risparmiatori e l'invarianza del gettito, che potrebbe anzi incrementare con una tassazione ridotta in quanto aumenterebbe il volume complessivo delle contrattazioni. Nel dettaglio continua De Luca «si può pensare a una serie di agevolazioni fiscali, magari graduate, che permettano il passaggio dal testo della attuale disciplina temporanea al sistema definitivo di tassazione». Infine allo scopo di allargare la base del mercato azionario, De Luca conclude affermando di essere favorevole «alla deducibilità secca dal reddito degli investimenti in borsa. Può andare bene anche il credito d'imposta ipotizzato dal ddl, ma allora deve essere articolato su tutto il reddito del soggetto, non solo per i redditi da capitale».

**Montepaschi**  
Il sindaco di Siena: no alla Spa

ROMA. «No, non ci siamo. Nessuno ha ancora capito che non ci sarà nessun dibattito sulla spa per il Monte dei Paschi di Siena». Ad affermarlo all'Adnkronos è il sindaco di Siena Pierluigi Piccini che ribadisce così il no all'ipotesi di trasformazione. «A cosa servirebbe una spa? - chiede il sindaco - Ne abbiamo discusso per sette mesi - ricorda - e la risposta è contenuta in un documento del consiglio comunale». Nel riconfermare così la precedente decisione Piccini spiega che «non ci sono fatti nuovi» tali da giustificare un cambiamento di opinione. A meno che «qualcuno non abbia da sottoporre qualcosa al consiglio comunale». Il riferimento al provveditore del Monte Carlo Zini è evidente. Zini anche ieri ha ribadito la necessità di trasformare l'ente in spa.

Quanto ad Amato e alle sue dichiarazioni che lo Stato non può imporre degli obblighi al Monte dei Paschi, Piccini ribadisce che sono concetti espressi dalla legge stessa e che la proroga non ha modificato. «Il disegno di legge - spiega il sindaco - non prevede l'intervento sui Monti dei Paschi in termini obbligatori. Rimane la facoltatività».

Nel frattempo si discute sul futuro presidente: i candidati in lizza per la massima carica sembrano ridursi a due (Brandani e Cappugi), ma il sindaco invita a smetterla di giocare con nomi e ipotesi varie. «È già successo altre volte che sono entrati al comitato con un nome e ne sono usciti con un altro. Sarà un senese doc? Sarà un presidente - dichiara Piccini - e per quanto ne so posso dire che nessuno ha chiesto in questo periodo la residenza nel mio comune». Lo statuto dell'azienda di credito prevede infatti che a guidarla sia un residente della città toscana.

Tra Tesoro e banche estere è cominciato il «dialogo» Ma sui tassi d'interesse è sempre braccio di ferro

**Giallo sui debiti Efim**  
Si deciderà tutto a Londra

La riunione di lunedì a Roma tra rappresentanti delle banche estere e del Tesoro si è conclusa con una stretta di mano. Ma il braccio di ferro proseguirà a Londra. Il nodo da sciogliere è quello degli interessi sulla copertura del debito Efim. Al Tesoro assicurano che non si è discusso dell'Iri. Intanto per il mese prossimo sono state convocate le assemblee di Samin factor, Reggiane Omi, Efimpianti ed Alumix.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Sorrisi e cottelli sotto il tavolo. Si sono lasciati con una stretta di mano, lunedì sera, i rappresentanti delle banche estere e quelli del Tesoro, con l'impegno di rivedersi a Londra prossimamente. «Clima disteso», assicurano al Tesoro. E a 72 ore dalla decisione delle banche estere di proclamare l'insolvenza dell'Efim, la conclusione delle tre ore di riunione a via venti settembre, è certamente da considerarsi un passo in avanti. Ma i problemi non sono risolti, tutt'altro. Il braccio di ferro sui tassi di interesse dei 4 mila miliardi di obbligazioni emesse per far fronte alla copertura dei debiti dell'Efim proseguirà oltremanica.

Fonti del Tesoro assicurano che lunedì sera, al tavolo della riconciliazione, si è discusso solo di debiti Efim. Le banche estere, dunque, non avrebbero brutalmente posto il ricatto dei debiti Iri per estorcere condizioni migliori. C'è da crederci, anche se il problema dei 62 mi-

liardi di debiti dell'Iri esiste e le banche estere creditrici sono più o meno le stesse che stanno trattando sull'Efim. Il nodo del contendere, nel caso dell'Efim sono gli interessi sulla copertura del debito, che il Tesoro ha fissato al 7,25% per le obbligazioni quinquennali in lire e al 4% per quelle in ecu. Tassi che le banche estere considerano inaccettabili perché nettamente al disotto di quelli rilasciati sui mercati finanziari europei.

Il Tesoro e il commissario dell'ente, Alberto Predieri, che lunedì ha seguito la trattativa, passando 5 minuti all'Efim, per poi ripartire in vacanza (tornerà a Roma il 24-25 agosto), sono però intenzionati a non mollare. Sostengono che l'Efim, avendo accumulato 8.500 miliardi di debiti a fronte di 5 mila miliardi di fatturato e in assenza di sostegni pubblici, è stato costretto, specie nell'ultimo anno, ad accettare finanziamenti a condizioni capesiro, cioè a tassi d'interesse elevatissimi. In pratica le ban-



Il ministro del Tesoro Pier Barucci

che estere avrebbero contribuito a strozzare l'Efim e sarebbero state ben consapevoli del «rischio aziendale» che correvano.

Le banche estere rispondono che rivogliono tutto indietro fino all'ultimo centesimo, che considerano implicita la garanzia dello Stato, che non di-

Intanto convocate per il prossimo mese le assemblee di Samin factor, Efimpianti Reggiane Omi e Alumix

risolvere la situazione.

Intanto sulla Gazzetta ufficiale sono già uscite le convocazioni ufficiali delle assemblee di alcune controllate Efim. E l'elenco è destinato ad allungarsi nei prossimi giorni. Il 10 settembre è il turno della Samin factoring, società di factoring della Nuova Samin e delle Reggiane Omi (Officine meccaniche italiane), quest'ultima con seri problemi di carattere industriale da risolvere. Predieri, in quanto commissario liquidatore di tutto il gruppo può procedere alla sostituzione degli amministratori. E la Samin factoring all'ordine del giorno ha proprio le nuove nomine, oltre al ripiano delle perdite sociali, che hanno ridotto di un terzo il capitale sociale. La Reggiane presenterà invece il bilancio semestrale. L'11 settembre si prosegue con l'assemblea di Efimpianti, che a causa delle perdite ha visto scendere il proprio capitale di 65 miliardi sotto la soglia minima prevista dal codice civile (200 milioni) e rischia quindi lo scioglimento. D'altra parte entro ottobre per tutte le società del gruppo Predieri deve presentare un piano nel quale indica appunto se intende procedere alla liquidazione o alla ricapitalizzazione. Infine il 16 settembre si terrà l'assemblea dell'Alumix, caposettore dell'alluminio, che nel '91 ha accumulato perdite per 400 miliardi, rispetto ai 600 dell'intero ente.

**I Giapponesi mani bucate**  
Allarme a Tokyo: acquisti folli con carte di credito Privati pieni di debiti

Il mito del giapponese oculato e risparmiatore sembra debba essere messo definitivamente da parte. Anzi, tutte le istituzioni finanziarie nipponiche lanciano l'allarme per l'enorme quantità di debiti che i cittadini del Sol Levante stanno accumulando verso il sistema bancario. Colpevoli in particolare i giovani, ed un troppo «permissivo» sistema della carte di credito.

TOKYO. Il giapponese degli anni Novanta è vanesio e spendaccione, nuota nei debiti e vive cercando di sfuggire ai creditori. Lo dimostrano i dati sulle bancarelle individuali che smentiscono lo stereotipo della «ormichina» risparmiatrice protagonista del miracolo economico del secolo.

Secondo recenti dati del ministero della funzione pubblica giapponese, nel 1991 il monte debiti accumulato da oltre 23.000 aziende e privati ha superato i 60.000 miliardi di yen, circa 600.000 miliardi di lire, quasi quanto il bilancio dello stato. Oltre 65,6 miliardi di yen, 655.000 miliardi di lire circa, è stato invece il monte prestiti concessi ai consumatori sotto forma di carte di credito e finanziamenti al consumo. Nel 1991 le carte di credito emesse da banche, imprese finanziarie e grandi magazzini sono state quasi 187 milioni, oltre due cioè per ogni adulto.

Il ministero ha sollecitato le autorità competenti e le banche a fissare dei limiti più rigidi agli acquisti di carte di credito e alle richieste di prestiti personali per ridurre il fenomeno che, sempre nel 1991 ha spinto il numero di cause giudiziarie per l'insolvenza dei consumatori a oltre 20.000. L'avvocato Yuji Kimura esperto in questo campo, rileva come la maggior parte delle cause riguardano i ventenni e i trentenni «incapaci di resistere alle tentazioni di abiti firmati e altri articoli che non c'è bisogno di pagare subito».

In particolare gli analisti segnalano il «perverso» meccanismo che si è messo in moto con la enorme diffusione delle carte di credito: da un lato, appunto, la tendenza agli ac-

quisti che «si pagheranno in seguito» e dall'altro la forsennata concorrenza tra gli istituti di credito ad invogliare i clienti per allargare la loro quota sul mercato bancario. Ma questo ha un risvolto: ad aggravare la situazione, sembra si aggiungano gli interessi sulle carte di credito che rasentano l'usura arrivando fino al 30 per cento. La facilità con cui i giovani riescono ad accumulare fonti di credito diverse per mantenere abitudini esose è tuttavia il vero problema, sottolinea il direttore dell'Associazione di consulenza sul credito, Kichizo Sakamoto, rilevando come «il consumatore indebitato abbia mediamente 11 carte di credito» e non di rado abbia debiti per oltre 100 milioni di lire.

Il fenomeno è tale che il regista emergente Hikaru Suzuki ne ha fatto il soggetto di un recente film «Yonigeya Honpo» (Come evitare i creditori) in cui cerca di mettere a fuoco con toni umoristici la psicologia di chi spende e spande e la filosofia dei creditori i quali, pur di far crescere le vendite di carte di credito le concedono a individui chiaramente a rischio.

Da un paio d'anni, spiega un analista della società di borsa Nomura, «le banche hanno abbassato i criteri per la concessione di carte di credito per colmare il vuoto lasciato dalle aziende con la fine del boom economico» degli ultimi anni Ottanta. Tattica questa che rischia di rivolgersi contro i creditori, come ammette il funzionario di una grossa banca di Tokyo. «Gli interessi - dice - sono alti in previsione di probabili insolvenze. Ma se le insolvenze continuano ad aumentare saranno le banche a finire in rosso».

L'Anpi di Modena annuncia la scomparsa della compagnia

**GABRIELLA ROSSI**  
Partigiana organizzatrice del Fronte della Gioventù clandestino, dirigente femminile di Partito, assessore comunale ed esponente dell'Anpi. Lascia l'esempio di un'intera vita dedicata alla causa della democrazia. I funerali avranno luogo giovedì 20 agosto (ore 10) partendo dall'ospedale Estense.  
Modena, 19 agosto 1992

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

**MARIO TORATOLO**  
le sorelle, i nipoti con tutti i parenti lo ricordano sempre con tanto amore e grande affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Genova, 19 agosto 1992

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

**MARIO TORATOLO**  
la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto e affetto a compagni, amici e a quanti lo conoscevano, lo stimavano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono 50.000 lire per l'Unità.  
Genova, 19 agosto 1992

Ricorre l'anniversario della scomparsa del compagno

**MASSIMO GIZZI**  
I compagni del Pds Garbatella lo ricordano con affetto e stima.  
Roma, 19 agosto 1992

A 15 mesi dalla scomparsa del compagno

**PIETRO RIGOLLI**  
la moglie lo ricorda con immenso dolore e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.  
Chiavari, 19 agosto 1992

È deceduto il compagno

**ORESTE ROLLI**  
Alla moglie Mansa, ai fratelli Sergio, Gianfranco e Pietro le più fraterne condoglianze dai compagni che lo conoscevano e da l'Unità.  
Marino, 19 agosto 1992

**L'Unità Vacanze**  
MILANO Viale Fiumi Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585  
ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345  
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

**CHIEDETELO IN EDICOLA!**  
VACANZE DI MASSA: VACCHE MAGRE PER LA VILLE CRIMINALI!!!  
**FRIGIDAIRE**  
Silly Tragedie  
mensile PRIMO CARNIRA L. 6000

**COMUNE DI PIANORO** (Provincia di Bologna)  
Piazza del Marini, 1 - Tel. (051) 777121/777158/777018 - Fax (051) 774299  
IL SINDACO rende noto che la modifica all'art. 49 delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale, adottata con l'atto consiliare n. 20 dell'11-3-92, è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune, per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 19 agosto 1992 e sino al 17 settembre 1992. Durante i trenta giorni successivi dalla data di compimento deposito, chiunque può presentare le proprie osservazioni.  
Pianoro, 19 agosto 1992 IL SINDACO

**L'ARTE FUNERARIA**  
MARMI, GRANITI, LAPIDI, CIPPI E TOMBE DI FAMIGLIA  
CREAZIONI UNICHE E PERSONALIZZATE  
UN'ARTE DIRETTAMENTE A DOMICILIO  
Negozio con mostra: Via della Certosa 10/c Tel./Seg. tel. 051/6140960 40126 Bologna Mauro Bregoli

**Festa de L'Unità**  
22/30 AGOSTO ANGERA  
LAGO MAGGIORE

**PUBBLICITA' PROGRESSO**  
PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.  
Per i 254.000 non vedenti italiani una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli. Per colpa nostra.  
Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune.  
Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.  
Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta.  
Non fare rumore inutile un non vedente si orienta con l'udito.  
Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili.  
Se lo aiutate per strada o sull'autobus, non afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro.  
Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a uno scallino. Salutate sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono.  
Seguite queste regole e il vostro buon senso: carrete già fatto molto.  
Se volete fare ancora di più, prestate i vostri oc-  
chi, le vostre mani, la vostra voce alle associazioni dei non vedenti, anche per poche ore alla settimana. (Per informazioni, chiamate il numero 1678-6619).  
Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e non vedenti.

**IL GUAIO DEI NON VEDENTI E' VIVERE IN UN MONDO DI CIECHI.**